



**Comune di Cadorago**  
Provincia di Como

# PIANO DI SOSTEGNO AL DIRITTO ALLO STUDIO

## A.S 2012-2013

### LE SCUOLE SUL TERRITORIO DI CADORAGO





## Comune di Cadorago Provincia di Como

Scuola dell'infanzia "S. Anna" di Caslino al Piano



## PREMESSA

Ritengo l'educazione, l'istruzione e la formazione fondamentali per lo sviluppo di un Paese, poiché contribuiscono alla valorizzazione e alla crescita della persona, alla formazione di cittadini consapevoli dei valori, dei diritti e dei doveri alla base della nostra Costituzione. E' necessario quindi che il Comune sostenga l'educazione e l'istruzione tramite il Piano per il diritto allo Studio che risponda il più possibile alle esigenze di una scuola di qualità, in cui i diversi "attori", alunni, genitori, operatori scolastici e organismi, collaborino per costruire un rapporto di fiducia, promuovendo iniziative comuni finalizzate a creare condizioni di benessere nell'ambiente scolastico. Condizioni che presuppongono non solo un'attenzione particolare alle relazioni socio- affettive, ma anche la fornitura degli strumenti utili per la didattica, l'approntamento di spazi adeguati, sicuri e funzionali, poiché c'è un rapporto tra "atmosfera" educative e variabili inerenti all'organizzazione degli spazi architettonici e degli arredi negli ambienti scolastici.

Quindi è importante, nel limite degli stanziamenti a disposizione, provvedere ogni anno alla manutenzione delle strutture e degli arredi, attuando la sostituzione di quelli in cattivo stato.



## Comune di Cadorago Provincia di Como

Del resto la Legge Regionale n. 31 del 1980, riguardante il Diritto allo Studio, assegna ai Comuni funzioni essenziali.

### Art. 1.

Esercizio delle funzioni attribuite ai comuni.

1. Le funzioni amministrative attribuite ai comuni ai sensi dell'[art. 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616](#) comprendono tutti gli interventi idonei a garantire il diritto allo studio secondo i principi di cui agli articoli 3 e 34 della Costituzione e 3 dello statuto della regione Lombardia, e devono essere esercitate dai comuni singoli o associati secondo i principi previsti dalla presente legge.

### Art. 2.

Attuazione del diritto allo studio.

1. Il diritto allo studio è assicurato mediante interventi diretti a facilitare la frequenza nelle scuole materne e dell'obbligo; a consentire l'inserimento nelle strutture scolastiche e la socializzazione dei minori disadattati o in difficoltà di sviluppo e di apprendimento; ad eliminare i casi di evasione e di inadempienze dell'obbligo scolastico; a favorire le innovazioni educative e didattiche che consentano una ininterrotta esperienza educativa in stretto collegamento tra i vari ordini di scuola, tra scuola, strutture parascolastiche e società; a fornire un adeguato supporto per l'orientamento scolastico e per le scelte degli indirizzi dopo il compimento dell'obbligo di studio; a favorire la prosecuzione degli studi ai capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, nonché il completamento dell'obbligo scolastico e la frequenza di scuole secondarie superiori da parte di adulti e lavoratori studenti.

Sono funzioni importanti, che diventano sempre più difficili da esercitare poiché la crisi economica, che perdura da tempo, ha aumentato le difficoltà delle famiglie, che ovviamente si ripercuotono sui figli in età scolastica, creando problemi di disagio anche all'interno dell'ambiente "scuola".

Il ritratto che emerge dalla relazione/consuntivo annuale della Dirigente scolastica delinea una situazione con "caratteristiche di disagio rilevanti", che vengono "affrontate con un importante investimento di risorse" sia interne alla scuola sia esterne (Ente Locale, Volontari, ecc.).

A tutto questo si aggiunge il fatto che gli enti pubblici e in particolare i Comuni, risultano ogni anno destinatari di provvedimenti penalizzanti, che rendono sempre più difficile l'attuazione puntuale del Piano per il Diritto allo Studio.

Pur con tutte le difficoltà giornaliere l'Amministrazione è consapevole dell'importanza degli interventi comunali in ambito scolastico e della necessità di non rinunciare a finanziare le attività che mettono al centro dell'azione educativa gli alunni, contribuendo a sostenerli nel loro percorso formativo.

**Nell'ambito del programma amministrativo rivolto alla promozione della cultura della legalità e alla formazione di una coscienza sociale l'Amministrazione intende promuovere alcune iniziative come la riproposta del Consiglio Comunale dei Ragazzi (allegato A) ed il progetto "Il gomito rosso - La piccola fabbrica del pool antimafia" redatto dal progetto SAN FRANCESCO al quale questa amministrazione ha aderito.**

Entrambe le iniziative vogliono favorire la formazione di una coscienza sociale delle nuove generazioni e non solo.



## Comune di Cadorago Provincia di Como

L'Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta n°51 del 27 marzo 2012 e con condivisione di tutto il Consiglio Comunale, ha aderito al progetto SAN FRANCESCO volto a promuovere la cultura della legalità nei luoghi di lavoro, negli uffici, nelle fabbriche e nella società.

Anche la richiesta avanzata dal Dirigente Scolastico all'Amministrazione Comunale per l'intervento della Polizia Locale per incontri riguardanti l'educazione stradale ed incontri con tema "valore e rispetto delle regole" si pone verso la direzione della diffusione del rispetto delle regole e della legalità.

Inoltre l'assessorato alla Pubblica Istruzione sta definendo, in questi giorni, con il Dirigente del III REPARTO MOBILE POLIZIA di STATO di MILANO un incontro tra gli alunni e la Polizia presso la struttura del reparto, rivolto a favorire la crescita nella consapevolezza di una Polizia vicina alla gente e a educare alla legalità.

# Consiglio Comunale dei Ragazzi

***"Dai libri, dai documenti e dal racconto di esperienze si può conoscere il lungo percorso che gli uomini hanno dovuto compiere per la conquista della democrazia.***

***Ma il valore della partecipazione, che è alla base della democrazia e che rappresenta l'affermazione più completa dei diritti dell'uomo, difficilmente si apprende se non attraverso il suo esercizio.***

***Imparare ad essere cittadini nel vero senso della parola significa mettersi in gioco in prima persona, acquisire la capacità di esprimere le proprie opinioni e confrontarle con gli altri, saper delegare e rappresentare, agire di conseguenza e mai in funzione dei propri interessi individuali ma per il bene della comunità."***

Attraverso il progetto " CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI " cercherò di dare ai nostri ragazzi l'opportunità di capire questi difficili concetti mettendoli nella condizione di conoscerli ma soprattutto di praticarli

Strumento di rappresentanza dei più giovani come previsto dall'art 88 dello Statuto Comunale, dai quali è gestito direttamente, il Consiglio Comunale dei Ragazzi è già una realtà in molti paesi europei. Il CCR vuole essere un organo attraverso cui i giovani possano comunicare e dar voce alle proprie idee e un momento di incontro con le autorità pubbliche, che hanno così l'occasione di consultarne i rappresentanti e collaborare con loro.

L'obiettivo è quello di preparare i ragazzi a diventare i cittadini di domani, coloro che opereranno collettivamente per lo sviluppo economico ed il benessere sociale della società e di avvicinarli e cercare di comprendere come funziona l'apparato amministrativo.

### PREMESSA

- L'obiettivo è quello di far esprimere i ragazzi e le ragazze in modo coerente: di dar loro l'idea di fare parte di una comunità, e che da questa comunità si devono far sollecitare. C'è dunque un compito educativo ed un compito sociale: da una parte la comunità deve stimolare la curiosità verso l'esterno, l'impegno al confronto e all'assimilazione creativa delle regole; dall'altra i ragazzi, integrati dialetticamente nella comunità, contribuiscono alla formazione di una società.
- L'incontro tra le generazioni, infatti, favorisce l'idea di una presa di responsabilità comune per il futuro, di una crescita comune e condivisa che tuteli e promuova, con



## Comune di Cadorago Provincia di Como

diversi punti di vista, il patrimonio di tutti (dimensione pubblica ed ambiente).

- Da qui il bisogno di ascoltarli, di capirli.

È per questi motivi che ritengo necessario in primo luogo che si operi un lavoro di sensibilizzazione dei ragazzi, affinché possano assumere maggiore consapevolezza della dimensione pubblica e sociale nella quale tutti noi siamo inseriti.

### OBIETTIVI

- Favorire la consapevolezza di sé e degli altri, dei propri diritti e dei propri doveri, e anche delle proprie capacità;
- Coltivare lo spirito critico e la capacità di cooperare;
- Favorire la libertà di espressione e la manifestazione dei propri bisogni, dei propri desideri, delle proprie idee;
- Conoscere l'importanza del bene comune e salvaguardare il patrimonio collettivo;
- Favorire l'educazione alla partecipazione democratica e il suo reale esercizio come strumento per il cambiamento della città;
- Dare la possibilità di esprimere la propria opinione a chi non ha diritto di voto, affinché i ragazzi siano di stimolo e di pungolo al consiglio comunale del paese;
- Avvicinare ragazze e ragazzi alle istituzioni, al loro funzionamento, ai meccanismi della rappresentanza e della partecipazione democratica;
- Favorire l'elaborazione di proposte e interventi che valorizzino il punto di vista di ragazze e ragazzi per la qualità della vita.

L'obiettivo è quello che i ragazzi abbiano una occasione ulteriore di incrementare le loro capacità di senso critico.

### Come?

Provando a stimolarli a guardare ciò che comunemente non li appartiene, che non fa parte del loro mondo abituale, ma sempre viene delegato e relegato ad essere il mondo degli altri.

Gli altri possono essere i grandi, in primo luogo.

Ma di volta in volta saranno le istituzioni, le strade e le piazze delle loro città, gli immigrati, quelli del paese vicino... tutto ciò che i ragazzi non frequentano e che non sentono come proprio. Ed il confronto con ciò che è altro è il cuore di ogni lavoro educativo: uno sforzo che lo sollecita anche ad esercitare meglio i suoi diritti.

Il Consiglio comunale dei ragazzi è la sede per il confronto: un confronto tra diversi, appunto, grandi e più piccoli, che sono giustamente destinati a rimanere tali, ma che in quella sede si possono ascoltare. Al bilancio Comunale dei ragazzi sarà destinata la cifra di € 1.000,00 che sarà utilizzata per iniziative deliberate dal Consiglio stesso.



## **Comune di Cadorago** **Provincia di Como**

### **Progetto**

### **“Il gomitolo rosso - La piccola fabbrica del pool antimafia”**

**A Cura del Centro Studi Sociali contro le mafie**  
**Progetto San Francesco**

#### **Il gomitolo rosso**

“Sin dal principio tutti i protagonisti del pool erano legati da un “filo rosso” di amicizie e attenzione reciproca. Allo stesso modo si vuole indirizzare, grazie ad uno strumento *low cost* e diffuso, come un gomitolo di lana rossa, il lavoro pedagogico sui giovani, legandoli simbolicamente tra loro.

Tale patto è una strategia comune di impegno prioritariamente nel mondo quotidiano, capace per mutua assistenza di non scendere nella retorica e nella confusione: la legalità o la costruzione della giustizia, mafia o mafiosità, essere o subire? Possono queste essere alcune domande semplici per iniziare un discorso sociale e pedagogico sul bullismo e sulle dipendenze in età adolescenziale e giovanile.

Oltre al rispetto delle regole sociali dei contratti e delle collaborazioni professionali serve un nuovo protagonismo di tutti gli attori sociali, imprese, sindacati e istituzioni che impegnino la politica a tenere la barra dritta sulla legalità e sulla giustizia sociale. Attraverso la costruzione del proprio pool sociale, piccolo, artigianale, nato a scuola, come l'amicizia e il primo amore.

#### **Momenti**

Laboratori di due ore ciascuno in cui descrivere – attraverso foto e video – il periodo in cui nasce il pool storico e il contesto sociale dell'epoca. La prima ora di descrizione e la seconda di discussione e di raccolta delle istanze dei ragazzi, delle loro percezioni, dei loro utili pregiudizi.

#### **Strumenti**

Video, foto e pratica collettiva, in gruppi e in azioni condivise

#### **Finalità**

Diffondere la cultura della giustizia e della democrazia, senza ideologia e soprattutto senza retorica.